



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Settembre

**RAGUSA**  
Dalla metrò alla Sanità  
Cassì chiede lumi  
ai vertici della Regione  
  
Prima il confronto con il  
governatore Schifani, poi con  
l'assessore Volo (nella foto), per  
fare il punto su tutta una serie  
di questioni ancora irrisolte.  
**LAURA CIRIELLA pag. IX**

**MODICA**  
Spacciava a una festa a Marina  
Emesso l'arresto in capo a un pusher  
**SALVO MARTORANA pag. IX**

**ISPICA**  
«Qui non esiste soltanto le Virtù»  
Il consigliere Arena batte i pugni  
**DANIELA CITINO pag. IX**

**POZZALLO**  
Si è ribaltata un'altra auto  
Illesa la ragazza alla guida  
«Troppi incidenti simili»  
  
E' il vicepresidente nazionale della  
Cna, Pippo Cascone, esperto nel  
mondo dell'autoriparazione, a fare  
il punto: «Questi incidenti per la  
distrazione chiamata telefonia».  
**SALVO MARTORANA pag. VIII**

## Chi aderirà alla manifestazione promossa dal basso? C'è curiosità per capire come andrà Aeroporto, è il giorno della protesta

● E mentre la Sac annuncia altri voli per valorizzare lo scalo, ancora prese di posizione da parte di chi aderisce e di chi invece soprasiede

Quanti saranno i partecipanti alla protesta promossa dal basso per sfidare al Piu La Torre? E l'interessante interrogativo da sciogliere visto che, fino a ieri, c'era ancora chi affermava di volere aderire e chi invece si contrapponeva a tale ipotesi sostenendo che il muro contro muro serve a poco. Intanto, la Sac, proprio per rilanciare lo scalo, annuncia altre tratte che, però, non sembrano ancora funzionali all'obiettivo da raggiungere.

MICHELE FERRACINO pag. VIII



L'interno dell'aeroporto Piu La Torre. Davanti alla sede dello scalo si terrà l'annunciata protesta che parte dal basso

## Vittoria, l'avviso di garanzia è arrivato via pec

Il sindaco Aiello smentisce i fatti ma l'indagato ha già nominato un difensore di fiducia

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Dopo il nostro articolo di ieri dal titolo "Dirigenza avvocatura, c'è l'avviso di garanzia", dal sindaco Francesco Aiello (nella foto) riceviamo e pubblichiamo. «L'avvocato Giacomo Cascio, attuale responsabile dell'ufficio avvocatura, precisa di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia in merito al presente dichiarando false rese prima del conferimento del detto incarico, e che non corrisponde al vero l'ulteriore affermazione: "Sarebbe il secondo avviso, questo, dopo quello relativo alla composizione del nucleo di valutazione". Si avverte che la nomina del Nucleo di valutazione compete ad altri organi dell'Amministrazione comunale e non di certo al capo dell'Avvocatura. Confidiamo nell'azione della magistratura affinché faccia chiarezza su queste vicende».

Noi, ovviamente, confermiamo che l'avviso di garanzia a Cascio è arrivato a fine agosto. Sull'interpreta-

zione dell'articolo e sui capi di imputazione possiamo confermare, nel caso non fossero chiari al lettore e al sindaco, ma la nostra certa è che il dirigente dell'avvocatura ha ricevuto un avviso di garanzia. Il giornalista ha le sue fonti e se le ritiene attendibili pubblica le notizie, questa del sindaco non è smentita ma un'arrampicata sugli specchi. L'avviso di garanzia di cui parliamo riguarda l'articolo 483 del codice penale, cioè «falsità ideologica commessa dal privato cittadino al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali è prevista la reclusione fino a due anni». L'avviso è arrivato tramite pec. Piuttosto dica il sindaco se sa che è stato nominato l'avvocato di fiducia Immacolata Schimbari e se è sua intenzione avviare procedimento disciplinare nei confronti del soggetto destinatario dell'avviso, così come la legge gli impone in attesa del giudizio definitivo. Altro che campagna denigratoria. L'avviso di garanzia che riguarda il dirigente dell'Avvocatura, in effetti,



è uno solo, perché il precedente avviso del quale abbiamo scritto in precedenza riguarda altro soggetto e sterno al Comune e si riferisce, ovviamente, al Nucleo di valutazione. La notizia ha provocato l'intervento del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia: «L'ennesimo e grave segno di una amministrazione allo sbaraglio e intollerante verso amministrato. Sarà giusta a seguire il suo corso ma la notizia dell'avviso di garanzia per il vertice della direzione Avvocatura è l'ennesimo segno, grave, di un'amministrazione che in soli due anni ha prodotto una montagna di atti illegittimi ed è in pieno caos amministrativo».

## Ragusa, individuati i resti di un gatto legate alle traversine

**RAGUSA.** Trovati i resti di un gatto legato ai binari di viale Napoleone Colonna, in provincia del passaggio a livello, significa che c'è ancora molto da fare per creare una coscienza civica. L'animale era stato legato con un laccio bianco e aveva le zampe tranciate, secondo quanto riferito da alcuni residenti, una delle quali ha denunciato la vicenda alle autorità. Della vicenda è stato informato anche l'assessore al ramo, Andrea Di Stefano. Riccardo Zingaro, presidente di Opus Ragusa, commenta: «Un'azione premeditata da parte di persone, spesso minorenni, che sfogano in questo modo un evidente disagio».



## ATTIVITÀ VENATORIA

### La polizia provinciale denuncia 15 cacciatori non in regola, 14 fucili sono stati sequestrati

SALVO MARTORANA

La polizia provinciale di Ragusa ha predisposto un piano di controlli mirati e specifici, anche notturni, su tutto il territorio isola, in concomitanza con la primavera della stagione venatoria 2023-2024. Nommate pattuglie hanno presidiato le aree rurali della provincia per garantire il rispetto della normativa e, soprattutto, delle norme di sicurezza sotto le direttive del comandante Raffaele Falconieri e coordinati dal responsabile del nucleo di polizia venatoria. Quindici soggetti sono stati denunciati in stato di libertà per le ipotesi di reato che vanno dal feroce venatorio all'interdizione delle attività alla caccia a specie non consentite, dal porto abusivo d'arma al furto venatorio, dalla caccia con mezzo vietato in persona di divieto generale per i soggetti provenienti da altre regioni (tre sono arrivati dalla Calabria), mentre gli altri sono residenti a Vittoria, Modica, Rosolini e Mesina.

Tra i denunciati pure un uomo di 69 anni che, privo di porto d'armi, nella notte del 2 settembre è stato



sorpreso a cacciare conigli (ne aveva abbattuti già tre) sparando con un fucile rudimentale costruito artigianalmente ed ovviamente privo di ogni requisito di sicurezza (fucina sacchile poteva pericolosamente esplodere a ogni sparo). Si è trattato di un'ipotesi denunciata per le ipotesi di reato di porto e detenzione di arma clandestina, porto abusivo d'arma oltre che di furto venatorio. In tutto sono stati sequestrati 34 fucili (nella foto), 3/8 cartucce. Il colosso, 8 cartucce oltre a cartucce, un feroce ed anche un richiamo elettroacustico. Ad altri tre cacciatori sono state, infine, contestate violazioni amministrative al calendario venatorio che comportano, oltre la sanzione amministrativa pecuniaria sino a 1.239 euro, anche la sospensione del tesseraio venatorio.

# La Torre, è qui la protesta ma c'è anche chi dice no «Non serve contrapporsi»

**Aeroporto.** Si tiene questa mattina il sit-in che parte del basso Manenti: «Pensiamo a costruire ponti». Prefissate nuove tratte

**MICHELE FARINACCIO**

**COMISO.** E' il giorno della manifestazione che si terrà davanti all'aeroporto. Oggi, dalle 9 alle 13, cittadini, associazioni, alcuni partiti politici si ritroveranno davanti al Pio La Torre per fare sentire la propria voce dopo le tante vicende che hanno riguardato l'aeroporto. E ieri intanto la dicitura Comiso-Ragusa è apparsa sulla nuova tratta, operata da EasyJet, su Milano Malpensa dal prossimo mese di novembre. La stessa compagnia ha annunciato poi il nuovo operativo su Napoli, da marzo 2024. A partire dal 24 novembre si volerà tutto l'anno su Malpensa: inizialmente i voli settimanali nel programma invernale saranno due, ogni lunedì e venerdì.

Intanto, tra gli interventi che si stanno susseguendo in queste settimane, è di ieri quello di Confcommercio, che ha annunciato la mancata partecipazione alla manifestazione odierna. «La questione dell'aeroporto di Comiso è così complessa che, da sempre, abbiamo preferito andarci con i piedi di piombo. Vivendo in un'epoca caratterizzata da continue dimenticanze, si continua a non ricordare il nostro impegno, costante e umile, a sostegno del Pio La Torre. E tutto questo fin dall'inizio».

E' quanto dice il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, in vista della protesta a cui l'associazione di categoria ha fatto sapere che non aderirà per una semplice ragione. «La nostra dedizione è stata, e faremo in modo che continui a essere - continua Manenti - un esempio di impegno genuino e perseveranza. Nonostante la tendenza di alcune persone a scordarsi di ciò, abbiamo continuato a lavorare instancabilmente per raggiungere l'obiettivo. Di una cosa siamo certi. Non si può rischiare di gettare via anche il bambino assieme all'acqua sporca. Che ci siano problemi da risolvere è innegabile. Che si u-

tilizzino questi problemi per strumentalizzazioni di carattere politico o, peggio ancora, nel nostro caso, associativo, non ci sta bene. Perché si lascia passare un messaggio inadeguato per il futuro e lo sviluppo del nostro territorio. E, piuttosto che parlare alla pancia della gente e degli operatori commerciali, sarebbe opportuno imbastire confronti, analizzare modelli di crescita, formulare strategie specifiche e non organizzare proteste che hanno solo il sapore di fomentare un muro contro muro di cui nessuno avverte il bisogno. Rispettiamo la scelta di chi vuole protestare, ne potremmo condividere i presupposti ma, certo, non la forma. Abbiamo, piuttosto, bisogno di creare dialogo, di costruire ponti, di favorire la realizzazione di intese stimolanti. Nessuno, a oggi, nonostante il battage sui social, può dire di avere la formula giusta. Ed ecco perché lo sforzo di tutti deve essere orientato a individuare gli ingredienti

giusti per crearla. E' necessario un bagno di umiltà complessivo per potere ripartire con un maggiore slancio rispetto a prima. Con Comiso ci giochiamo il futuro. E nessuno di noi vuole perdere questa partita».

Lunedì scorso era arrivata invece l'adesione dei coordinatori provinciali di Italia Viva, Salvo Liuzzo e Marianna Buscema. «Tra l'altro - sottolinea Buscema e Liuzzo - condividiamo assolutamente le perplessità del sindaco di Catania, Trantino, che aveva chiesto le dimissioni del direttivo della Sac. A questo punto, riteniamo che non sia un problema di difendere le poltrone ma di comprendere quale modello vogliamo per il sistema aeroportuale del Sud est che non può reggersi solo sulle spalle dell'aeroporto di Catania».

Non prenderà parte alla manifestazione il gruppo consiliare Ideazione Comiso e la componente Dc presente in Consiglio comunale. «Dopo essermi confrontato con la lista Ideazione - ha affermato il vicesindaco Alfano - condividiamo le posizioni del sindaco Maria Rita Schembari che, nell'ultimo incontro dell'assemblea dei soci Sac, ha rinnovato la fiducia al cda, ponendo tuttavia delle condizioni che, alla luce degli ultimi sviluppi, stanno evidenziando la loro validità: le nuove tratte da e per Comiso, verso Napoli e Pisa e la ripresa del progetto Cargo, sbloccatesi addirittura qualche ora dopo l'intervento del sindaco».

## L'ON. CAMPO A MUSO DURO

# «Lo scalo è collegato sempre peggio Sono necessarie le infrastrutture»

**COMISO.** «Appare sempre più evidente a tutti la cattiva gestione dell'aeroporto di Comiso. E non va nemmeno questo procedere a spizzichi e bocconi di tratte che si aggiungono con affanno, e che poi, magari, rischiano di scomparire all'improvviso a causa di una gestione ondivaga e per niente attenta agli interessi dei Comuni della provincia di Ragusa, del Calatino e dell'area gelese. La manifestazione che si svolgerà oggi sembra andare in questa direzione, noi lo auspichiamo». Lo evidenzia la deputata regionale del m5S di Ragusa, Stefania Campo, che prosegue: «Ma al di là della gestione in sé, che chiaramente rimane punto focale dell'intero comparto, ora è necessario che tutte le forze politiche, i rappresentanti parlamentari del nostro territorio, le organizzazioni produttive e sindacali, le istituzioni cittadine e ogni altro organismo che fa gli interessi collettivi, concentrino tutta la propria attenzione sulle infrastrutture che dovranno collegare, direttamente, l'aeroporto di Comiso con il resto della Sicilia. Registriamo ritardi sull'avvio dei lavori della Ragusa-Catania, almeno per l'area che interessa la nostra provincia, vedasi zona Castiglione. Ma c'è da realizzare anche una linea ferrata che colleghi Ragusa con l'aeroporto di Comiso e conseguenzialmente con lo scalo di Vizzini. Riteniamo che almeno sulle infrastrutture in via di realizzazione dovremmo tutti lavorare uniti con un fronte e una prospettiva comune».

## Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/09/05/attualita/easyjet-offerte-voli-da-comiso-a-milano-malpensa-a-2349-euro/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/09/05/attualita/easyjet-nuovi-voli-da-comiso-per-milano-malpensa-e-per-napoli/>

<https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-di-comiso-un-taxi-a-due-piazze-e-il-mondo-al-contrario/>

<https://www.ragusaoggi.it/protesta-aeroporto-di-comiso-chi-aderisce-e-chi-non-aderisce-e-perche/>

<https://www.ragusaoggi.it/easyjet-attiva-collegamenti-tra-comiso-e-milano-e-anche-tra-comiso-e-napoli-ecco-i-nuovi-voli/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-easyjet-lancia-la-rotta-comiso-milano-malpensa-188876/>

<https://www.ragusah24.it/2023/09/05/comiso-easy-jet-annuncia-anche-la-tratta-per-napoli/>

<https://www.ragusah24.it/2023/09/05/protesta-aeroporto-il-no-di-confcommercio-e-ideazione/>

<https://reteiblea.it/2023/09/aeroporto-di-comiso-ragusa/>

<https://www.radiortm.it/2023/09/05/aeroporto-di-comiso-easyjet-annuncia-nuove-rotte/>

# Comiso, conferimento di rifiuti a base di gesso Progetto mai partito in città e la Cna rilancia

MICHELE FARINACCIO

**COMISO.** La Cna comunale di Comiso, rappresentata dal presidente territoriale Giuseppe Santocono e dal responsabile cittadino Andrea Distefano, ha incontrato (nella foto) l'assessore allo Sviluppo economico, Giuseppe Alfano, e il funzionario comunale Fabrizio Licata. Sul tavolo il rinnovo e il rilancio del protocollo di intesa, ormai prossimo alla scadenza, riguardante «il progetto sperimentale per la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti a base di gesso». Lo scorso 26 gennaio, il Comune di Comiso ha sottoscritto la convenzione con il Libero consorzio comunale di Ragusa, avente la durata di sei mesi, per l'attivazione del servizio di raccolta.

Per diversi motivi e nonostante il Comune abbia subito aderito al progetto, il servizio non è concretamente



partito. Per questo Cna ha voluto ridiscutere il progetto e rilanciarlo attraverso i contatti diretti che l'associazione di categoria possiede con il tessuto socio-economico del Comune ibleo. Il progetto, se ben strutturato, oltre a porsi come principale obiettivo la riduzione e la progressiva scomparsa delle discariche abusive nelle periferie, recherebbe una moltitudi-

ne di vantaggi sia ai cittadini che alle imprese, consentendo uno smaltimento nell'arco temporale consentito di 50 kg per i lavori in autonomia e di 500 kg per i lavori svolti dalle ditte.

L'assessore Alfano ha affermato di apprezzare l'operato e l'attenzione di Cna, continuando a mostrare piena disponibilità collaborando con gli assessorati al Territorio e ambiente, Sviluppo economico, Commercio, Artigianato e Agricoltura per il bene dell'intera comunità. Dichiarandosi certo che assieme si riuscirà, così come fatto in passato, ad ottenere ottimi risultati. Al termine dell'incontro, il presidente Santocono ribadisce l'importanza del dialogo e della sinergia tra le Amministrazioni e le associazioni di categoria per dare vita a provvedimenti e accordi che, come in questo caso, possono essere di vitale importanza per il territorio. ●

## CARUSO (FI): «VERTICE DI CENTRODESTRA, NON S'È DISCUSO DI SANITÀ»

### L'Ars riapre nel deserto. Pd e M5S: «Governo e maggioranza assenti»

**PALERMO.** Ieri è tornata a riunirsi l'Ars dopo la pausa estiva, l'ultima seduta era stata lo scorso 8 agosto. Durante la seduta di oggi, durata circa un'ora, non è stato trattato nessun testo ma sono intervenuti diversi parlamentari su vari temi. La seduta è stata rimandata a oggi alle 15. «L'assenza totale del governo e delle forze di maggioranza alla ripresa dei lavori dell'Ars denota immobilismo ma anche mancanza di interesse nei confronti del Parlamento e della Sicilia». A dirlo, nel suo intervento, è stato il deputato del Pd Nello Dipasquale. «Neanche uno degli assessori regionali ha avuto la sensibilità di venire in aula ad ascoltarci - ha aggiunto il parlamentare ragusano -, non è un ottimo inizio. Dimostra il disinteresse e il distacco degli assessori nei confronti del Parlamento».

«Invece di pensare alle beghe interne al centro destra, alle nomine e alle poltrone, Schifani si ricordi che esiste un parlamento e che è lì che deve rispondere ai siciliani: da quello che è accaduto questa estate con l'emergenza incendi ai disastri della sanità, dai fondi comunitari e del Pnrr ai problemi dell'agricoltura, dalle infrastrutture al mancato sostegno ai Comuni, sono tanti i temi sui quali il presidente della Regione ha il dovere di rispondere a Sala d'Ercole», aggiunge Michele Catanzaro capogruppo del Pd all'Ars.

«Finché non si spartiranno le poltrone più importanti della sanità siciliana, in aula sarà il deserto. I deputati della maggioranza non voteranno nulla di veramente importante finché non saranno de-

cisi i nomi di chi governerà le Asp e le aziende sanitarie siciliane». Lo ha detto in aula il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca.

A proposito del vertice di maggioranza di lunedì, arriva una nota di Marcello Caruso, coordinatore regionale di Forza Italia: «Leggo con stupore sulla stampa odierna di presunti disaccordi all'interno della maggioranza in merito alle nomine dei vertici delle aziende sanitarie siciliane. Sono stupito perché dell'argomento non si è nemmeno discusso nel corso dell'incontro fra i segretari dei partiti di maggioranza e perché per sua natura e per scelta politica del presidente della Regione questo argomento è fra quelli dove gli unici criteri di riferimento sono quelli della competenza e dell'esperienza in un settore chiave per la vita dei siciliani. Su questi criteri si baserà la scelta del presidente e della giunta, nei tempi già stabiliti e cioè entro al fine di ottobre». Caruso aggiunge la sanità «è un tema su cui il presidente Schifani ha preso precisi impegni con gli elettori che intende rispettare mantenendoli al centro della sua agenda politica e amministrativa». Sui tanti argomenti (rifiuti, termovalorizzatori, Consorzi di bonifica, la prossima legge finanziaria e Province) «come è normale che sia all'interno di una coalizione - sottolinea Caruso - vi è stato un dibattito e un confronto fra idee e proposte che arriveranno a sintesi grazie al lavoro del governo regionale, del presidente e dei suoi assessori. Certamente però, nessuna divisione su un tema come quello delle nomine nella Sanità, cui non si è nemmeno fatto accenno».

# Soglia al 3%, secco no di Lega e Fi

Europee. Rilancia il Carroccio: «anzi lo sbarramento va alzato per ridurre la frammentazione della rappresentanza». Critico pure il Pd. E circola anche l'ipotesi di abolire le preferenze

PAOLA LO MELE

**ROMA.** L'ipotesi di abbassare la soglia di sbarramento delle Europee dal 4% al 3% trova un primo scoglio nella maggioranza: la contrarietà di Lega e Fi. Se da FdI era trapelato un atteggiamento di apertura ad una soluzione del genere (che avvantaggerebbe i partiti più piccoli), gli altri due principali azionisti del governo l'hanno bocciata. Leghisti e azzurri potrebbero chiedere rassicurazioni già al tavolo con il governo, dove si parlerà di Manovra. «Per noi il 3 o 4% non fa differenza - dice il capogruppo di FdI al Senato, Lucio Malan - . Nel momento in cui venisse presentata una proposta in Parlamento formuleremo la nostra posizione, confrontandoci con gli alleati». In tale ottica, la discussione su una soglia al 3% potrebbe inserirsi in un ragionamento più ampio tra alleati su autonomie, presidenzialismo, province e Amministrative.

Intanto, la Lega è la prima a mettere il veto: «La modifica della legge elettorale non è una priorità, ed è giusto che gli Italiani scelgano i propri rappresentanti senza aiutini». Deve ottenere «il seggio» chi ha i voti, sostiene il partito di Matteo Salvini, che passa al contrattacco: «Sarebbe più ragionevole alzare la soglia, per limitare la frammentazione politica che rende il Paese più debole». Dura l'opposizione di Fi. L'ipotesi «non so dove sia nata - dice il portavoce, Raffaele Nevi - . Per noi la soglia al 4% non si deve toccare, siamo totalmente contrari». Per Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera, «la questione è come l'omicidio in cui manca il cadavere, non si sa chi l'ha proposta... Mi sembra che sia una bou-

tade di fine estate, adesso il Parlamento ricomincia a lavorare e questo argomento non è all'ordine del giorno».

Iv, tirata in causa da Fi («Se Renzi non ha voti nel Paese, si rassegni e faccia più conferenze in Arabia Saudita», attacca Maurizio Gasparri) ribadisce di essere contraria all'abbassamento

della soglia: «Noi non abbiamo paura del voto dei cittadini, la soglia deve restare al 4%», sostiene la coordinatrice del partito, la senatrice Raffaella Paita. Chi, invece, rivendica la proposta è Avs: «L'abbassamento della soglia elettorale al 3% è una necessità democratica». Dal Pd nessun commento ufficiale, ma che i democratici non vedano di buon occhio questa mossa lo si evince da una battuta del responsabile riforme, Alessandro Alfieri: «Sottolineo che i cambiamenti delle leggi elettorali per interessi particolari non hanno portato fortuna a nessuno. Consiglierei prudenza».

C'è poi un'altra ipotesi che inizia a circolare in ambienti politici trasversali: togliere le preferenze, in linea con diversi Paesi europei. Un'idea che, se verrà a galla, farà discutere molto.

## «Verità nelle mani dei francesi, la politica può fare molto. Spero che un pilota possa dire: “Quella notte c'ero io”»

MASSIMO NESTICÒ

**ROMA.** «La politica può fare ancora molto, se vuole, per chiarire la vicenda di Ustica e non è detto che sia necessariamente la politica italiana, potrebbe anche essere quella francese: se ho il dubbio che 40 anni fa da un mio aeroporto sia partito un aereo che, pur involontariamente, ha compiuto un disastro simile, non ho bisogno che me lo chieda l'Italia per intervenire. Al giovane presidente Macron, che aveva due anni all'epoca, mi rivolgo quindi da amico invitandolo a liberarci dalla questione Solenzara».

Il riferimento di Giuliano Amato, che ieri ha risposto alle domande dei giornalisti nella sede della Stampa estera, è alla base militare francese in

Corsica, luogo di uno dei misteri del caso: da lì potrebbe essere infatti decollato il caccia che lanciò il missile che colpì il Dc9 dell'Itavia sui cieli di Ustica la notte del 27 giugno 1980. Intanto, il Pd ha presentato un'interrogazione al Governo per chiedere che accerti la verità. «È un diritto dei familiari delle vittime, ma è un diritto che spetta a tutto il Paese», ha detto la segretaria Elly Schlein, in visita a Parigi.

Amato ribadisce che dietro il timing della sua intervista a Repubblica non «ci sono secondi o terzi fini, vantaggi che avrei voluto per una parte politica o svantaggi per un'altra. A 85 anni comincio a ragionare avendo a mente qualcosa di diverso dai cronisti di politica: ho poco tempo

davanti e sento che su Ustica c'è qualcosa di incompiuto». Una svolta l'ex premier non se la aspetta da possibili mosse del Governo italiano. La speranza, spiega, «è che chi ha guidato un aereo possa venir fuori dopo tutti questi anni perché vuole lasciare il mondo senza avere un peso dentro di sé e dire “ero io alla cloche di un aereo che quella notte era tra gli altri a ronzare attorno al Dc9”».

E poi c'è l'appello alla Francia su Solenzara. Le autorità transalpine hanno sostenuto che la base era chiusa a partire dalle 17 il giorno del disastro. In seguito testimonianze indicarono invece che quella notte nella struttura dell'Armée de l'air c'era piena attività. Dopo tutti questi anni, Macron potrebbe togliere le ombre su questo punto.

In attesa di risposte dal Parigi, il Pd chiede che si muova anche Roma. «È da tempo chiarissimo il fatto che quella notte - affermano i parlamentari dem - un'interrogazione - ci fu una violazione della sovranità nazionale, che aerei di paesi alleati si alzarono in una vera e propria missione di guerra coperta (quasi sicuramente per colpire un aereo dove si pensava fosse il Presidente libico Gheddafi) e che da un caccia - probabilmente francese - partì un missile che colpì il Dc9 causando 81 vittime innocenti. Ora, dopo le parole di Giuliano Amato, è necessario che il Governo italiano compia tutti i passi possibili a livello internazionale» e che il Governo e le autorità francesi diano un chiaro e definitivo contributo di leale e piena collaborazione».